La Cassa di Ravenna S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6
Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato
Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n.01188860397
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un supplemento (il "**Supplemento**") al prospetto informativo costituito dal documento di registrazione de La Cassa di Ravenna S.p.A., depositato presso la Consob in data 30/07/2020, a seguito dell'approvazione con nota n.0744950/20 del 30/07/2020 (il "**Documento di Registrazione**") e dalla Nota Informativa depositata presso la Consob in data 30/07/2020, a seguito dell'approvazione con nota n.745568/20 del 30/07/2020 (la "**Nota Informativa**"). L'adempimento di pubblicazione del Supplemento non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 11/02/2021 a seguito di approvazione con nota dell'11/02/2021, protocollo n. 0163361/21.

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi.

L'informativa completa su La Cassa di Ravenna S.p.A. può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Supplemento e del Documento di Registrazione, del Supplemento e della Nota Informativa e della Nota di Sintesi (che, congiuntamente, costituiscono il "**Prospetto Informativo**").

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il capitolo "*Fattori di Rischio*".

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB) sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Supplemento, redatto in conformità con il Regolamento (UE) 1129/2017 e con il Regolamento Delegato (UE) 979/2019, è a disposizione gratuitamente del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi, n.6, le sue Filiali ed è inoltre sul sito web dell'Emittente nell'apposita sezione https://www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni.

Una copia cartacea del Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Indice

1. PERSONE RESPONSABILI 4

1.1 Indicazione delle persone responsabili 4

1.2 Dichiarazione di Responsabilità 4

2. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 5

3. MODIFICHE AL CAPITOLO 1 8

4. MODIFICHE AL CAPITOLO 2 9

5. MODIFICHE AL CAPITOLO 3 10

6. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 34

7.MODIFICHE AL CAPITOLO 6 39

8.MODIFICHE AL CAPITOLO 7 42

9.MODIFICHE AL CAPITOLO 9 44

10. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 48

11. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 52

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Supplemento.

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente Supplemento è stato predisposto da La Cassa di Ravenna S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 4 agosto 2020, della situazione semestrale 2020 e in data 18 gennaio 2021 del "Piano Strategico 2021 – 2025" (anche il "Piano Strategico" o il "Piano Industriale" o, semplicemente il "Piano") che incorpora le evidenze economiche più recenti soprattutto alla luce dei nuovi sviluppi della pandemia tutt'ora in corso. Il precedente "Piano industriale 2020-2023 con estensione al 2024" era stato approvato in prima istanza dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2020 e aggiornato in data 8 giugno 2020.
Con l'occasione sono stati altresì forniti aggiornamenti in merito (i) agli eventi recenti, (ii) agli sviluppi normativi, intervenuti nell'ultimo periodo, relativi alla legislazione in base alla quale opera l'Emittente, (iii) alle principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e (iv) alle informazioni relative agli assetti proprietari.
Il Documento di Registrazione viene modificato ed integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

I. CAPITOLO 1 "*PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI*":
   - Paragrafo "*1.3 Relazioni e pareri di esperti*";

II. CAPITOLO 2 "*REVISORI LEGALI*":
   - Paragrafo "2.*1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente*";

III. CAPITOLO 3 "*FATTORI DI RISCHIO":*
   Tale capitolo è stato modificato e interamente sostituito;

IV. CAPITOLO 4 "*INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE":*
   - Paragrafo "*4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente*";
   - Paragrafo "*4.1.4 Residenza, forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale*";

V. CAPITOLO 6 "*STRUTTURA ORGANIZZATIVA":*
   - Paragrafo "6*.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente*";

VI. CAPITOLO 7 "*INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE":*
   - Paragrafo "7*.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione*";

VII. CAPITOLO 9 "*ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA":*
   - Paragrafo "*9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente*";
   - Paragrafo "*9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza";*

VIII. CAPITOLO 11 "*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE":*

- Paragrafo "11.1.1 *Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi*";
- Paragrafo 11.2.1 *Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali";*
- Paragrafo "11.3.2. *Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione";*
- Paragrafo "11.3.3. *Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile";*
- Paragrafo "11.4 *Procedimenti giudiziari e arbitrali";*

IX. CAPITOLO 14 "*DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO".*

***

Ai sensi dell'art. 23, par. 2, del Regolamento (UE) 2017/1129, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i titoli prima della pubblicazione del supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione, sempre che il fatto nuovo significativo, l'errore o l'imprecisione rilevante ai sensi dell'art. 23, par. 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del Periodo di Offerta o della consegna dei titoli, se precedente.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti prestiti obbligazionari, per i quali era od è in corso un'offerta al pubblico tra la data del 04/08/2020 e la data di pubblicazione del presente Supplemento:

Codice ISIN	**Titolo**	**Emittente**	**Periodo di Collocamento**
IT0005419269	La Cassa Ravenna Tasso Fisso 1,00% 10/08/2023 378^ emissione	La Cassa di Ravenna S.p.A.	06/08/2020 – 23/10/2020
IT0005419277	La Cassa Ravenna Step Up 10/08/2027 379^ emissione	La Cassa di Ravenna S.p.A.	06/08/2020 – 21/12/2020
IT0005425597	La Cassa Ravenna Tasso Misto 16/11/2025 380^ emissione	La Cassa di Ravenna S.p.A.	30/10/2020 – 31/03/2021

Ai sensi dell'art. 23, par. 2, lettera c) gli investitori che intendano esercitare il diritto di revoca potranno rivolgersi a La Cassa di Ravenna S.p.A. recandosi direttamente alla filiale di riferimento o, per iscritto, mediante lettera raccomandata da inviare all'indirizzo della filiale di riferimento.

***

I termini utilizzati nel presente Supplemento con lettera maiuscola e non diversamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Documento di Registrazione.
Le parti di testo inserite rispetto al Documento di Registrazione sono di seguito riportate in carattere **grassetto sottolineato**, mentre le parti di testo eliminate sono riportate in carattere ~~barrato~~; la dicitura

[…OMISSIS…] deve intendersi quale riferimento alle corrispondenti parti di testo non modificate del Documento di Registrazione.

Tutte le parti e le informazioni del Documento di Registrazione, salvo quanto indicato nel presente Supplemento come oggetto di specifica modifica o integrazione, devono intendersi confermate ed invariate.

3. MODIFICHE AL CAPITOLO 1

Il Paragrafo 1.3 "*Relazioni e pareri di esperti"* si intende integrato e modificato come segue:

1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il ~~presente~~ Documento di Registrazione **ed il Supplemento al medesimo** non ~~contiene~~ **contengono** dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2019 e 2018 e ad eccezione della revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati al **30 giugno 2020 e 30 giugno 2019 predisposti per la determinazione dell'utile semestrale e ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1.**

Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente)*, Paragrafo 11.3.

4. MODIFICHE AL CAPITOLO 2

Il Paragrafo 2.1 "*Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente*" si intende integrato e modificato come segue:

2 REVISIONI LEGALI

2.1 Norme e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Con riferimento alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, l'Assemblea dei Soci dell'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A. in data 30 aprile 2010, su motivata proposta del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 bis e seguenti del codice civile ed in conformità alla disciplina del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria nonché del D.Lgs 27/1/2010 n. 39, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per i nove esercizi dal 2010 al 2018 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali dei Conti tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n.132587 con decorrenza dal 7/06/2004. La società di revisione Deloitte & Touche ha provveduto ad esaminare i conti individuali e consolidati dell'Emittente fino all' esercizio 2018 esprimendo con apposite relazioni un giudizio senza rilievi. Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci di esercizio e consolidato, messi a disposizione del pubblico come indicato al capitolo XIV a cui si rinvia.

Si fa presente che con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 è scaduto l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche Spa di Milano. Pertanto l'Assemblea dei Soci in data 12 aprile 2019 ha approvato il conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione KPMG S.p.A. ("KPMG" o la "Società di Revisione").

KPMG ha sede in Milano, Via Vittor Pisani,25, ed è iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze istituito ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159.

La Società KPMG ha svolto la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 11 aprile 2020. **La Società KPMG ha svolto la propria revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili Consolidati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 rilasciando la propria relazione, senza rilievi, in data 6 agosto 2020.**

La relazione della Società di Revisione, riferita al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è inclusa nel fascicolo di Bilancio d'esercizio messo a disposizione del pubblico gratuitamente sull'apposita sezione del sito web dell'Emittente come dettagliatamente indicato al capitolo XIV.

5. MODIFICHE AL CAPITOLO 3

I Paragrafi 3.1.1 "*Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19*"; "*3.1.3 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale";* 3.2.2 "*Rischio connesso ai procedimenti giudiziali e arbitrali*"; 3.3.1 "*Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito*"; 3.3.2 "*Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale*", 3.3.3 "*Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani*", 3.3.4 "*Rischio di tasso di interesse*", 3.3.5 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario", 3.3.6 "Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicati", 3.3.7 "Rischio di liquidità*", 3.3.8 "*Rischio di mercato*", 3.3.9 "*Rischio operativo*", 3.3.10 "*Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie*" si intendono integrati e modificati come segue:

3 FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto tale sezione, ai sensi dell'art 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi generali e specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel ~~presente~~ Documento di Registrazione **e relativo Supplemento**, e ai documenti ivi incorporati mediante riferimento, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari, riportati nella relativa Nota Informativa.

Si fornisce di seguito una descrizione dei fattori che, a giudizio dell'Emittente, potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente ad adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari offerti.

3.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

3.1.1 Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19

Sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) dichiarata pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020. Allo stato attuale si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi del nuovo ceppo virale e delle successive misure di distanziamento sociale ("lockdown"), sull'attività economica internazionale e domestica, sia in termini di decrescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), sia sull'occupazione, con potenziali riflessi negativi sull'andamento del Gruppo. ~~*Gli effetti sull'economia reale sono stati certificati dai principali previsori nazionali e internazionali (fra gli altri, Banca d'Italia, BCE, FMI) che evidenziano una sensibile diminuzione del PIL per l'anno in corso e solo un parziale recupero per l'anno prossimo. Nel report Word Economic Outlook Update di giugno 2020, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato una diminuzione per l'anno in corso del prodotto globale di 4,9 punti percentuali, con un recupero nel 2021 del 5,4 per cento; più negative le proiezioni per l'Italia con il*~~

~~*PIL in decrescita di 12,8 punti percentuali nell'anno in corso e solo un parziale recupero nel 2021 (+6,3%).*~~ ***La pandemia di Covid-19 ha innescato una crisi epocale, con tempi di risoluzione ancora incerti, destinata ad avere significativi impatti economici e sociali. Le stime disponibili per il 2020 indicano una contrazione del Pil oscillante tra il 7,5 e il 10% per l'Area euro e, peggiori, tra il 9 e il 13% circa per l'Italia. La crisi innescata dalla pandemia contribuisce ad acuire le sfide legate ad alcuni cambiamenti strutturali caratterizzanti le economie avanzate, tra cui la digitalizzazione e l'invecchiamento della popolazione. Tali sfide sono particolarmente importanti in Italia, che nel confronto europeo si distingue sia per un divario negativo in termini di competenze digitali, utilizzo di internet e diffusione dell'e-commerce sia per una più accentuata percentuale relativa di popolazione con età avanzata. Le prospettive del percorso di normalizzazione della pandemia in termini di linea temporale rimangono altamente incerte, condizionate anche dall'efficacia dei vaccini e dal successo del programma di vaccinazione della popolazione promosso dai principali Paesi avanzati, così come l'entità della recessione economica. La recessione economica globale può inoltre essere ulteriormente influenzata da potenziali nuove serie di blocchi generali che potrebbero essere introdotte da alcuni Paesi, con il rischio di rallentare ulteriormente la ripresa attesa.***

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, in larga parte costituite da titoli governativi domestici, è ragionevole prevedere che il possibile deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari, possa determinare impatti negativi. Sul fronte del presidio della posizione di liquidità il segmento più a rischio è costituito dalla clientela rappresentata da aziende (i.e. clientela corporate) e su tale fronte la Banca prosegue nel monitoraggio sia dell'ammontare di liquidità depositata (in particolare quella ascrivibile al segmento large corporate), sia dei margini relativi alle linee di fido concesse. Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrebbe rilevarsi un significativo incremento degli accantonamenti sui crediti in seguito all'aumento dei valori di perdita attesa e dei tassi di decadimento allo status di esposizioni deteriorate. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e le misure di contenimento non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale complessiva del Gruppo La Cassa di Ravenna potrebbero essere anche molto significativi. Al fine di tener conto delle incertezze connesse all'epidemia, il Budget consolidato 2020 e Piano 2021 è stato aggiornato. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima una contrazione dell'apporto commissionale nonché un aumento delle rettifiche sui crediti con potenziali riflessi negativi sul risultato operativo lordo dell'anno in corso sia rispetto a quanto stimato in sede di approvazione del Budget 2020 a inizio febbraio scorso, sia rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019. ***Inoltre, si evidenzia che: la Banca ha provveduto all'aggiornamento dei propri parametri di rischio, con particolare riferimento al proprio modello forward looking (modello prospettico), al fine di contemplare gli scenari macroeconomici più recenti effettuando, già sul I semestre 2020, maggiori accantonamenti per complessivi 6,1 milioni di euro; l'utile netto consolidato al 30 giugno 2020 ha subito una contrazione di oltre il 25% rispetto all'analogo semestre del 2019; al 30 giugno 2020 le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela sono risultate in crescita sia rispetto al 31 dicembre 2019 (da 233,9 milioni di euro a 239,7 milioni di euro) sia rispetto all'analogo semestre del 2019 (da 229,43 milioni di euro a 239,68 milioni di euro).***

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza alta.

A decorrere dal mese di marzo **2020** sono emerse le criticità collegate alla Pandemia Covid-19 che hanno delineato uno scenario assolutamente senza precedenti. Il Governo Italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno messo in atto misure straordinarie per limitare la diffusione del Coronavirus e hanno emanato diversi interventi legislativi in materia di contenimento e gestione

dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Queste misure straordinarie, volte a minimizzare i potenziali effetti avversi della diffusione dell'epidemia, hanno naturalmente influenzato negativamente le attività economiche, e potrebbero avere ricadute negative sulla solidità economica attuale e futura di alcune realtà nazionali. Gli effetti della pandemia hanno investito l'attività produttiva in tutti i Paesi: il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso la crescita mondiale dell'anno 2020 di oltre 6 punti percentuali e secondo valutazioni della Banca d'Italia il commercio internazionale potrebbe ridursi di oltre il 10%.

Il rallentamento dell'economia reale per l'anno in corso dovuto alla pandemia - previsto dai principali previsori nazionali ed internazionali, fra gli altri Banca d'Italia, BCE, FMI - eserciterà probabili effetti negativi in termini di: a) deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati e necessità di aumentare gli accantonamenti spesati sul conto economico; b) un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela.

Accanto alle succitate misure straordinarie di contenimento della propagazione del virus, le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia – a livello domestico anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 e del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione - e volte ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. I tempi di recupero dipenderanno in primo luogo dall'evoluzione del contagio, ma un ruolo essenziale avrà l'efficacia delle politiche di sostegno. ~~Con comunicazione del 20 marzo u.s. la Banca di Italia ha concesso una serie di misure miranti ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche e degli intermediari non bancari vigilati, messi in difficoltà dall'emergenza sanitaria posticipando al 30 giugno 2020 l'invio dei resoconti ICAAP / ILAAP e del Piano di Risanamento. A seguito di quanto sopra, con lettera agli intermediari ad oggetto "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento", la Banca d'Italia ha indicato dettagliatamente le modalità e le assunzioni che gli intermediari finanziari devono utilizzare per aggiornare i resoconti. In data 3 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente aveva approvato il Piano industriale 2020-2023 (con estensione al 2024) contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. Alla luce dell'emergenza sanitaria, in data 8 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del "Budget Consolidato 2020 - Piano 2021 " adottando le assunzioni indicate nella suddetta comunicazione di Banca d'Italia e tenendo altresì in considerazione l'andamento complessivo del Gruppo alla luce delle dinamiche più recenti. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima che nei volumi di raccolta e impiego non si realizzeranno sostanziali variazioni, mentre si assisterà ad una contrazione dell'apporto commissionale (pari a -2,4%) principalmente da minori incassi nell'ambito del risparmio gestito alla luce delle repentine discese dei corsi nei mesi di marzo-aprile e delle incertezze prospettiche circa l'andamento dei mercati finanziari. In leggera contrazione i costi amministrativi e del personale (pari a -0,50%), mentre le rettifiche sui crediti (voce 130 del Bilancio) sono previste in aumento (+11,8%) in seguito al prevedibile deterioramento dei prestiti alle famiglie e imprese oltre che all'impatto dell'aggiornamento dei modelli satellite IFRS9 attesi in peggioramento. Il risultato operativo lordo è previsto in flessione rispetto a quanto originariamente previsto in sede di prima redazione del Budget Consolidato 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2020 (-2,4%) nonché rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019.~~

Inoltre, si evidenzia che: la Banca ha provveduto all'aggiornamento dei propri parametri di rischio, con particolare riferimento al proprio modello forward looking (modello prospettico),

al fine di contemplare gli scenari macroeconomici più recenti effettuando, già sul I semestre 2020, maggiori accantonamenti per complessivi 6,1 milioni di euro. Inoltre, l'utile netto consolidato al 30 giugno 2020 ha subito una contrazione di oltre il 25% rispetto all'analogo semestre del 2019 ed, al 30 giugno 2020, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela sono risultate in crescita sia rispetto al 31 dicembre 2019 (da 233,9 milioni di euro a 239,7 milioni di euro) sia rispetto all'analogo semestre del 2019 (da 229,43 milioni di euro a 239,68 milioni di euro).

In data 18 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Piano Strategico 2021 – 2025" che incorpora le evidenze economiche più recenti in particolare alla luce degli sviluppi della pandemia da Covid-19 tutt'ora in corso, nonché le raccomandazioni fornite dalla Banca d'Italia con comunicazione del 23 novembre 2020 avente oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato". Nella suddetta comunicazione l'Autorità di Vigilanza esorta gli intermediari a porre particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e prospettiche, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore. Il Gruppo ha approntato un'attenta auto-valutazione ("*self-assesment*") del proprio modello di business, individuando le iniziative atte ad affrontare al meglio i cambiamenti strutturali in atto e mitigare gli impatti dell'attuale ciclo economico.

Per ~~maggiori~~ **informazioni più dettagliate in tema di** ~~sui~~ rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano industriale - che è un documento interno al Gruppo pertanto non soggetto ad obblighi di *disclosure* nei confronti del mercato - si rimanda al paragrafo 3.1.3 "Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale".

Per quanto attiene la gestione della Tesoreria, in seguito all'emergenza Covid-19 la Banca non ha registrato situazioni di tensione di liquidità di carattere specifico né riconducibili al malfunzionamento dei mercati interbancari/Repo. La Cassa di Ravenna gestisce direttamente la propria liquidità e ne coordina la gestione a livello di Gruppo: alla luce della tipologia di crisi attualmente in essere, il segmento più a rischio è rappresentato dalla clientela corporate, in relazione al quale la Banca monitora, con periodicità giornaliera, l'ammontare di liquidità depositata, in particolare quella ascrivibile al segmento "corporate-large corporate", e i margini relativi alle linee di fido concesse.

Per maggiori informazioni in merito alle misure adottate dal Gruppo a sostegno all'economia collegate alla diffusione della pandemia da Covid-19 si rinvia al Paragrafo 4.1 "*Storia ed evoluzione dell'Emittente*" del ~~presente~~ Documento di Registrazione **e relativo Supplemento**.

~~A giudizio dell'Emittente, le informazioni riportate nel presente fattore di rischio non hanno un impatto sulle attestazioni inserite nei successivi parr. 4.1.5, 4.1.7, 7.1 e 7.2, 11.5, nonché sulle fonti di finanziamento del Gruppo di cui al par. 4.1.8, salvo quanto espressamente ivi indicato~~.

~~Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza alta.~~

3.1.2 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

Sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla

situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Variazioni avverse della crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) – recentemente certificate dai principali previsori nazionali e internazionali, fra gli altri Banca d'Italia, BCE, FMI[1] – potrebbero esercitare effetti negativi sull'Emittente e sul Gruppo, con potenziali incrementi del costo della raccolta, riduzioni di valore delle attività detenute, peggioramento del profilo di liquidità e della stessa solidità patrimoniale del Gruppo.

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza media.

L'andamento del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area dell'Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, la redditività delle imprese, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da profili di incertezza, connessi in particolare: a) ai potenziali impatti sull'economia reale dell'adozione delle misure di contenimento sociale volte a rallentare la diffusione del nuovo ceppo virale COVID-19 (i.e., "*lockdown*"); b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) nell'area dell'Euro e della Banca Federale americana (FED), nell'area del Dollaro; c) ai possibili effetti collaterali ("*side effects*") della politica dei tassi di interesse a zero e negativi; d) al protrarsi dell'incertezza in merito all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), ~~con scenari imprevedibili in particolare nel caso di mancato accordo ("*no-deal Brexit*")~~; e) al perdurare delle tensioni nei rapporti commerciali tra Cina e USA e all'adozione di politiche protezionistiche da parte degli Stati Uniti.

~~L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza media.~~

3.1.3 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

*In data ~~3 febbraio 2020~~ **18 gennaio 2021**, il Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna ha approvato il proprio "Piano Strategico ~~2023~~ **2021 - 2025** ~~con sviluppo dei dati previsionali al 2024~~" (il "Piano Strategico" o il "Piano Industriale" o, semplicemente, il "Piano") **incorporando le evidenze economiche più recenti in particolare alla luce degli sviluppi della pandemia da Covid-19 tutt'ora in corso, nonché le raccomandazioni della Banca d'Italia con comunicazione del 23 novembre 2020 avente oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato". Nella suddetta comunicazione l'Autorità di Vigilanza esorta gli intermediari a porre particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali***

[1] Si veda, in particolare, le proiezioni di crescita del Fondo Monetario Internazionale in, *World Economic Outlook Update*, giugno 2020 "*A Crisis Like No Other, An Uncertain Recovery*".

e prospettiche, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore.

La capacità del Gruppo di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può solo parzialmente influire~~. Le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché le assunzioni ipotetiche poste a fondamento del Piano – anche basate su previsioni e stime di Società esterne indipendenti - sono state formulate antecedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico difforme da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei succitati provvedimenti restrittivi ("lockdown").~~ ***Inoltre le informazioni prospettiche contenute nel Piano Strategico sono state predisposte sulla base di determinate assunzioni che potrebbero anche risultare non confermate e pertanto i risultati riportati potrebbero variare, anche in maniera significativa, da quelli stimati.*** ~~*Alla luce dell'emergenza sanitaria, in data 8 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'aggiornamento del "Budget consolidato 2020 - Piano 2021" adottando le assunzioni indicate nella comunicazione trasmessa da Banca d'Italia in data 20 marzo 2020 in tema di "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento" e tenendo altresì in considerazione l'andamento del Gruppo alla luce delle dinamiche più recenti. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima una contrazione dell'apporto commissionale nonché un aumento delle rettifiche sui crediti con potenziali riflessi negativi sul risultato operativo lordo dell'anno in corso sia rispetto a quanto stimato in sede di approvazione del Budget 2020 a inizio febbraio scorso, sia rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019.*~~ *Il mancato o parziale verificarsi delle ipotesi sottostanti il Piano, oppure l'evolvere dell'epidemia e la prosecuzione delle misure di confinamento ("lock-down")* ~~*riduzione del contagio e della diffusione del virus*~~*, potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio in corso e, potenzialmente, per quelli successivi* **inclusi** *nell'orizzonte temporale del Piano Industriale.*

Alla luce di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza media.

In data ~~3 febbraio 2020~~ **18 gennaio 2021**, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il **nuovo** Piano industriale contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. In dettaglio, il Piano Industriale contiene gli obiettivi dell'Emittente fino al ~~2023~~ 2024, con sviluppo dei dati previsionali al ~~2024~~ **2025**, individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso ~~e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dal Management e dal Consiglio di Amministrazione~~ **nonché alla luce delle evidenze economiche più recenti, in particolare degli sviluppi della pandemia da Covid-19 tutt'ora in corso, e delle raccomandazioni fornite dalla Banca d'Italia con comunicazione del 23 novembre 2020 avente oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato". Nella suddetta comunicazione l'Autorità di Vigilanza esorta gli intermediari a porre particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e prospettiche, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore**

delle garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore. Il Piano Industriale contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni - anche basate su proiezioni fornita da Società esterne qualificate e indipendenti – in relazione allo sviluppo dello scenario macro-economico e all'evoluzione del contesto regolamentare. Tali previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze tipiche che caratterizzano l'evoluzione dello scenario macroeconomico, l'evoluzione del contesto regolamentare e la realizzazione delle azioni pianificate da parte del Management e degli Amministratori dell'Emittente.

~~In particolare, le ipotesi poste a fondamento del Piano Industriale sono state formulate~~

~~precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi ("*lockdown*") conseguenti alla diffusione della pandemia. Alla luce dell'emergenza sanitaria, in data 8 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'aggiornamento del "Budget consolidato 2020 - Piano 2021" adottando le assunzioni indicate nella comunicazione trasmessa da Banca d'Italia in data 20 marzo 2020 in tema di "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento" e tenendo altresì in considerazione l'andamento del Gruppo alla luce delle dinamiche più recenti. A tal riguardo nel 2020 l'Emittente stima che nei volumi di raccolta e impiego non si realizzeranno sostanziali variazioni, mentre si assisterà ad una contrazione dell'apporto commissionale (pari a -2,4%) principalmente da minori incassi nell'ambito del risparmio gestito alla luce delle repentine discese dei corsi nei mesi di marzo-aprile e delle incertezze prospettiche circa l'andamento dei mercati finanziari. In leggera contrazione i costi amministrativi e del personale (pari a -0,50%), mentre le rettifiche sui crediti (voce 130 del Bilancio) sono previste in aumento (+11,8%) in seguito al prevedibile deterioramento dei prestiti alle famiglie e imprese oltre che all'impatto dell'aggiornamento dei modelli satellite IFRS9 attesi in peggioramento. Il risultato operativo lordo è previsto in flessione rispetto a quanto originariamente~~

~~previsto in sede di prima redazione del Budget Consolidato 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2020 (-2,4%) nonché rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2019~~.

Il Piano strategico si colloca in un contesto macroeconomico caratterizzato da un'elevata incertezza, anche perché si è in presenza di eventi che hanno pochi o alcun precedente nella storia. Il Piano - incentrato sull'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile del proprio modello di business - prevede una crescita autonoma del Gruppo Bancario nelle province di riferimento, rafforzando la quota di mercato ed il numero dei clienti grazie al sostanziale mantenimento del numero delle Filiali, nonché su una rinnovata ed ampliata offerta di prodotti e servizi, anche grazie alla crescita dei canali digitali. Il Gruppo ha attuato ed intende perseguire ulteriormente un significativo frazionamento del rischio attraverso la riduzione dell'esposizione verso i settori che hanno manifestato nel recente passato le criticità maggiori (costruzioni e immobiliare). Le dinamiche di crescita nel comparto dei mutui per la prima casa (acquisto e ristrutturazione), anche attraverso surroghe e l'impegno verso i finanziamenti connessi ai bonus ristrutturazione, confermano l'impegno in tale direzione.

Il mancato o parziale verificarsi delle ipotesi sottostanti il Piano, oppure l'evolvere dell'epidemia e la prosecuzione delle misure di lock-down~~riduzione del contagio e della diffusione del virus~~,

potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio in corso e, potenzialmente, per quelli successivi **inclusi** nell'orizzonte temporale del Piano Industriale.

~~Alla luce di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza media.~~

3.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

3.2.1 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è sottoposto su base periodica ad accertamenti di vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento di presidi volti a colmare le eventuali carenze che potrebbero essere rilevate dalle Autorità. L'eventuale incapacità della Banca di ottemperare, tramite gli opportuni adeguamenti organizzativi, ai profili di criticità evidenziati ad esito degli accertamenti, espone la stessa all'applicazione di sanzioni amministrative o ad altre misure disciplinari rilevanti che potrebbero comportare impatti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca è stata oggetto di un accertamento ispettivo in tema di Antiriciclaggio e un accertamento ispettivo mirato, volto a verificare la sostenibiltà del modello di business e la governance, con attenzione anche alle fasi del processo creditizio, che si è concluso con un giudizio parzialmente sfavorevole.

L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza media.

Nel primo semestre 2019 - dal 4 marzo al 31 maggio 2019 - la Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo in tema di Antiriciclaggio presso nove filiali della Banca. A seguito di tale accertamento la Banca d'Italia ha inviato una comunicazione, pervenuta all'Emittente in data 10 settembre 2019, con la quale sono stati evidenziati alcuni rilievi e punti di attenzione ai quali la Banca ha posto rimedio già in corso di accertamento ispettivo, dandone evidenza a Banca d'Italia con comunicazione del 19 novembre 2019 cioè entro il termine, indicato dalla stessa Banca d'Italia, del 30 novembre 2019.

Dal 16 settembre al 20 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha condotto sul Gruppo bancario un accertamento ispettivo di vigilanza **di tipo** mirato **volta a valutare a livello consolidato** ~~a verificare~~ la sostenibilità del modello di business e l**a redditività, nonché la complessiva funzionalità del sistema di governo, gestione e controllo** ~~e la *governance* aziendale~~, con attenzione anche alle fasi del processo creditizio. Il suddetto Organo di Vigilanza ha rilevato che, pur nel contesto di positivi livelli di redditività che il Gruppo esprime, il giudizio parzialmente sfavorevole compendia l'esigenza di rafforzare il processo di pianificazione strategica e il sistema dei controlli interni. Per ambedue i profili sono state avviate dalla Banca iniziative di rimedio già durante l'accertamento ispettivo e tutt'ora in corso di esecuzione. Con nota del 9 aprile 2020 La Cassa di Ravenna ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie risposte ai rilievi formulati dall'Autorità in sede ispettiva evidenziando le iniziative già assunte e quelle in corso che si stima di completare entro il 2020.

Con lettera del 1° dicembre 2020, inviata dalla Banca d'Italia ad esito dell'analisi delle risposte fornite da La Cassa di Ravenna ad aprile 2020 e a novembre 2020 ai rilievi formulati in sede ispettiva, la suddetta Autorità di Vigilanza - nel prendere atto delle iniziative di rimedio avviate da La Cassa di Ravenna già in corso di ispezione (in particolare, interventi che si riferiscono al processo di gestione del credito deteriorato, al sistema dei controlli e alla pianificazione

strategica) - ha richiesto di condurre una riflessione in merito all'attuale composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della capogruppo e, in generale, agli equilibri di gruppo, con riferimento alle controllate bancarie e non bancarie. Su tale tema, la Vigilanza si attende, che la Banca proceda all'elaborazione di un piano di successione volto a perseguire una maggiore differenziazione di genere e di esperienze nonché una graduale, ulteriore riduzione del numero dei componenti.

La Banca ha fornito riscontro alla Vigilanza in merito a quanto precede in data 29 gennaio 2021, impegnandosi a proseguire nella maggiore differenziazione di genere ed esperienze, anche nel campo dell'innovazione tecnologica e finanziaria. In relazione alla richiesta di riduzione del numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle controllate la Banca si è impegnata a darne evidenza all'Organo di Vigilanza già a inizio primavera 2021.

~~Allo stato non sono pervenute all'Emittente ulteriori comunicazioni da parte di Banca d'Italia e, peraltro, non si ha evidenza che le misure messe in atto sino ad ora, e quelle tutt'ora in corso, si rivelino sufficienti a fronteggiare tutte le richieste rilevate dalla Banca d'Italia~~.

~~L'Emittente ritiene che tale rischio sia di rilevanza media.~~

3.2.2 Rischio connesso ai procedimenti giudiziali e arbitrali

Il rischio derivante da procedimenti giudiziali o arbitrali consiste nella possibilità per l'Emittente (o le Società del Gruppo) di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole degli stessi. Il Gruppo La Cassa di Ravenna è parte di procedimenti giudiziali civili e amministrativi. In particolare, alla data del ***30 giugno 2020*** *~~31 dicembre 2019~~ il Gruppo è parte di contenziosi con una richiesta complessiva (c.d. petitum) di circa* ***11,2***~~*11,9*~~ *milioni di euro a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per circa 1 milione di euro a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto "probabile".*

L'Emittente reputa che il rischio connesso ai procedimenti giudiziali e arbitrali sia di rilevanza bassa.

Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole delle stesse, per la natura della domanda o del procedimento o perché le questioni trattate sono oggetto di orientamenti giurisprudenziali mutevoli o contrastanti, possa comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su un giudizio prognostico dell'esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

~~L'Emittente reputa che il rischio connesso ai procedimenti giudiziali e arbitrali sia di rilevanza bassa.~~

~~Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 ("Procedimenti giudiziari e arbitrali") del presente Documento di Registrazione.~~

3.3 RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

3.3.1 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può

escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti negativi non ancora quantificabili. In tale ambito si rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo La Cassa di Ravenna ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL ratio) pari al 11,51% e un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi al 5,32%.

Alla data del 31 dicembre, i suddetti indicatori di qualità del credito si presentano peggiori rispetto ai dati medi di sistema per la stessa tipologia di banche (Banche meno significative, ovvero le banche sottoposte alla vigilanza diretta della Banca d'Italia) come rilevati dalla Banca d'Italia nel ~~più recente~~ "Rapporto sulla stabilità finanziaria" ~~pubblicato~~[2]~~.~~ Nell'ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia dovuto alla diffusione della pandemia da COVID-19 determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati (non performing) e la necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico. ***Inoltre, si evidenzia che: la Banca ha provveduto all'aggiornamento dei propri parametri di rischio, con particolare riferimento al proprio modello forward looking (modello prospettico), al fine di contemplare gli scenari macroeconomici più recenti effettuando, già sul I semestre 2020, maggiori accantonamenti per complessivi 6,1 milioni di euro; l'utile netto consolidato al 30 giugno 2020 ha subito una contrazione di oltre il 25% rispetto all'analogo semestre del 2019; al 30 giugno 2020 le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela sono risultate in crescita sia rispetto al 31 dicembre 2019 (da 233,9 milioni di euro a 239,7 milioni di euro, sia rispetto all'analogo semestre del 2019 (da 229,43 milioni di euro a 239,68 milioni di euro).***

L'Emittente reputa che il rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito sia di rilevanza medio-alta.

Al 31 dicembre 2019 le esposizioni nette deteriorate (che includono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate) ammontano a 306,6 milioni di euro (pari al 6,44% del totale dei crediti netti verso clientela) ed evidenziano una diminuzione di 33,4 milioni di euro (-9,8%) rispetto ai 340 milioni di euro (pari al 6,73% del totale dei crediti netti verso clientela al 31 dicembre 2018.

Al 30 giugno 2020 le esposizioni nette deteriorate (che includono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate) ammontano a 292,7 milioni di euro (pari al 5,73% del totale dei crediti netti verso clientela) ed evidenziano una diminuzione di 13,9 milioni di euro (-4,55%) rispetto al 31 dicembre 2019.

L'esame delle singole componenti dei crediti deteriorati evidenzia la seguente dinamica:

• sofferenze nette pari a **110,1 milioni di euro al 30 giugno 2020 in calo di 9,1 milioni (-7,59%), rispetto ai** 119,2 milioni di euro **al 31 dicembre 2019;** ~~rispetto ai 158,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018, in calo di 39,4 milioni (-24,8%)~~;

• inadempienze probabili nette pari a **171,3 milioni di euro al 30 giugno 2020 in diminuzione di 6,3 milioni (-3,57%), rispetto ai** 177,68 milioni di euro **al 31 dicembre 2019** ~~rispetto a 173,04 milioni~~

[2] Si ved**ano** "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n.1/2020 **e n. 2/2020** ~~pubblicato dalla Banca d'Italia~~, **rispettivamente** Tavola 2.1, pag. 35 **e Tavola 2.1, pag. 33**.

~~al 31 dicembre 2018, in aumento di 4,6 milioni (+2,7%)~~;

• esposizioni scadute **nette risultano incrementate di 1,4 milioni di euro, aumentando dai** 9,76 milioni di euro **al 31 dicembre 2019 a 11,2 milioni di euro al 30 giugno 2020 (+14,34%);** ~~rispetto agli 8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018, in aumento di 1,4 milioni (+16,5%).~~

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al **45% (54,9% inclusi i write off) in crescita rispetto al** 43,3% (54,2% inclusi i write-off) **del 31 dicembre 2019.** ~~in crescita rispetto al 42,1% (52% inclusi i write-off) del 31 dicembre 2018~~.

In maggior dettaglio, **al 30 giugno 2020 e** al 31 dicembre 2019 l'indice di copertura dei crediti deteriorati e delle singole componenti degli stessi risulta essere il seguente:

• crediti deteriorati **45,0% (**43,3% **al 31 dicembre 2019** ~~(42,1% al 31 dicembre 2018)~~; includendo i write-off la copertura raggiunge il **54,9% (**54,2% **al 31 dicembre 2019** ~~(il 52% al 31 dicembre 2018)~~;

• sofferenze **risultano incrementate** al **55% dal** 52,3% **al 31 dicembre 2019** ~~(50,6% al 31 dicembre 2018)~~; includendo i write-off la copertura raggiunge il **69,5% (**68,5% al 31 dicembre 2019) ~~e (64,1% al 31 dicembre 2018~~); si segnala che il dato medio di sistema relativo al "tasso di copertura delle sofferenze" per le Banche meno significative a cui l'Emittente appartiene, così come evidenziato nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. **2** 1/2020, risulta pari al **49,5%** ~~54,3%;~~

• **incremento delle** inadempienze probabili **al 37,5% rispetto al** 36,3% **al 31 dicembre 2019** ~~(32,5% al 31 dicembre 2018~~);

• esposizioni scadute **16,5% (**16,7% **al 31 dicembre 2019**~~(18,3% al 31 dicembre 2018)~~.

Al 30 giugno 2020 ~~Al 31 dicembre 2019~~, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro **239,7 milioni di euro in aumento rispetto ai** 233,9 milioni di euro **del 2019 (+2,5%)** ~~in calo rispetto al dato di Euro 247,4 milioni del 2018 (-5,4%)~~. **Al 30 giugno 2020** ~~Al 31 dicembre 2019~~ l'ammontare delle rettifiche di valore spesate a conto economico è pari a **21,5 milioni di Euro rispetto ai 25,2 milioni al 30 giugno 2019.**~~52,8 milioni di Euro, rispetto ai 38,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018~~. Il costo del credito alle stesse date è pari rispettivamente a **0,41%**~~1,08%~~ e **0,49%**~~0,74%.~~

Al **30 giugno** ~~31 marzo~~ 2020, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro **239,68** ~~240,5~~ milioni di euro in incremento rispetto al dato di Euro **229,43** ~~231,5~~ milioni al **30 giugno** ~~31 marzo~~ 2019 ~~(+3,9%)~~. Al **30 giugno** ~~31 marzo~~ 2020 l'ammontare delle rettifiche di valore spesate a conto economico è pari a **21,5**~~10,5~~ milioni di Euro, rispetto ai **25,2**~~9,6~~ milioni di Euro al **30 giugno** ~~31 marzo~~ 2019. ~~Il costo del credito alle stesse date è pari rispettivamente a **0,59%** 0,20% e **0,71%.**0,195%~~

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In tema di processo creditizio, nel corso dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia concluso il 20 dicembre 2019 è stato richiesto di integrare maggiormente il rating della Controparte nei processi di delega e determinazione del valore (*pricing*); di implementare strumenti automatici per la previsione del livello di copertura minimo (*minimum loss coverage)* e di rafforzare strumenti di monitoraggio

del credito. L'adeguamento è parte del più ampio progetto di rivisitazione del processo del credito già da tempo definito internamente al fine di allinearsi alle indicazioni fornite da EBA[3], prima in consultazione, poi in forma definitiva nel documento "*Guidelines on loan origination and monitoring*"[4].

Per assolvere a tale adeguamento, fondamentale è il supporto del nostro Outsourcer informatico che sta implementando modelli automatici di valutazione crediti deteriorati, l'aggiornamento completo del modello di rating, adeguamenti in tema di nuova definizione di default e una nuova e più efficiente procedura informatica di monitoraggio volta a mettere a disposizione automatismi ("*triggers"*) per i passaggi di stato (c.d. *stages*) delle posizioni. I progetti sono in pieno svolgimento e vedranno la loro progressiva attuazione già a partire dall'anno in corso.
Con riferimento al rallentamento dell'economia per Covid-19 e come questa possa determinare un deterioramento della qualità del credito si fa rinvio allo specifico fattore di rischio al parag. 3.1.1 "Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19". Si evidenzia inoltre che una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente (ivi compreso lo Stato italiano, le cui emissioni costituiscono la maggior parte delle attività finanziarie dell'Emittente) potrebbe avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Inoltre, si evidenzia che: la Banca ha provveduto all'aggiornamento dei propri parametri di rischio, con particolare riferimento al proprio modello *forward looking* (modello prospettico), al fine di contemplare gli scenari macroeconomici più recenti effettuando, già sul I semestre 2020, maggiori accantonamenti per complessivi 6,1 milioni di euro; al 30 giugno 2020 le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela sono risultate in crescita sia rispetto al 31 dicembre 2019 (da 233,9 milioni di euro a 239,7 milioni di euro), sia rispetto all'analogo semestre del 2019 (da 229,43 milioni di euro a 239,68 milioni di euro).

Con riferimento al fattore di rischio relativo all'esposizione al debito sovrano si rinvia al paragrafo 3.3.3 "Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani" del ~~presente~~ Documento di Registrazione **e relativo Supplemento**.

~~L'Emittente reputa che il rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito sia di rilevanza medio-alta.~~

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del "rischio di credito" si rinvia alla Parte E, Sezione 2 – Rischi del Consolidato Prudenziale "Rischio di Credito" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pag. 350 e ss.), inclusi mediante riferimento al ~~presente~~ Documento di Registrazione **e relativo Supplemento**.

Rischio di controparte

L'Emittente ritiene che il rischio di controparte sia di rilevanza bassa.

Nell'ambito della propria attività, e del più ampio "rischio di credito", il Gruppo è altresì esposto al cosiddetto "rischio di controparte", ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad

[3] EBA, acronimo di European Banking Authority (in italiano l'Autorità bancaria europea). L'EBA è un organismo dell'Unione europea con il compito di supervisionare e mantenere la stabilità finanziaria dell'industria bancaria europea.

[4] EBA/GL/2020/06, Final Report pubblicato il 29 maggio 2020 avente ad oggetto l'origine ed il monitoraggio dei prestiti.

oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa. Il Gruppo negozia contratti derivati su una circoscritta tipologia di sottostanti principalmente derivati di tasso (*Interest Rate Swap*) e derivati su valute (soprattutto contratti a termine o *Forward*). Tale operatività espone il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo vantano diritti di credito nei confronti della controparte stessa.

Alla data del **30 giugno 2020** ~~31 dicembre 2019~~ i derivati finanziari negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (derivati OTC - *Over the counter*) detenuti per finalità di copertura e negoziazione, ovvero i contratti derivati il cui rischio di controparte grava sull'Emittente, evidenziano rispettivamente un valore positivo complessivo per circa **2,5** ~~2,7~~ milioni di euro ed un fair value negativo per circa **2,1** ~~2,3~~ milioni di euro; al 31 dicembre **2019** ~~2018~~ i derivati OTC in posizione presentano un fair value positivo per circa **2,7** ~~2,4~~ milioni di euro e un fair value negativo per circa **2,3** ~~1,3~~ milioni di euro.

~~L'Emittente ritiene che il rischio di controparte sia di rilevanza bassa.~~

Per ulteriori informazioni sulle attività in derivati si rinvia alla Note Integrativa del Bilancio Consolidato 2019 (pagg. 380 e ss.), incluso mediante riferimento nel ~~presente~~ Documento di Registrazione.

3.3.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (framework Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress. Qualora il Gruppo non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa tempo per tempo applicabile, potrebbe essere tenuto a mantenere livelli di capitale più elevati con un potenziale impatto negativo sulle condizioni di accesso alla raccolta istituzionale e quindi dover sopportare un costo del finanziamento più oneroso che potrebbe limitare, anche sensibilmente, le opportunità di crescita del Gruppo. Ai sensi della regolamentazione del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Banca d'Italia svolge, per le banche sottoposte alla sua vigilanza diretta, il processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process — SREP) con periodicità almeno annuale. L'obiettivo principale del processo SREP è assicurare che tutti gli istituti di credito abbiano un'organizzazione nonché una dotazione di capitale e di liquidità adeguati per consentire la corretta gestione e l'adeguata copertura dei rischi a cui sono o potrebbero essere esposti, inclusi quelli emersi nel corso delle prove di stress.

L'Emittente ritiene che la rilevanza del rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale sia medio-alta.

A conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2018-2019 condotto dalla Banca d'Italia sul Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, sono emerse aree suscettibili di miglioramento, con riferimento principalmente al profilo di redditività e al modello di business, seppure, a parere del suddetto Organo di Vigilanza, in un contesto di esposizione al rischio

complessivamente contenuta. A tal riguardo la Banca ha iniziato ad attuare gli opportuni interventi. In applicazione del principio di proporzionalità, ad esito del suddetto ciclo di valutazione non è stata applicata all'intermediario una nuova decisione sul capitale ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993, restando pertanto confermata quella del precedente anno, con l'eccezione della quota di Riserva di conservazione di capitale al fine di completarne l'attribuzione come dà indicazioni regolamentari. La decisione SREP è stata comunicata alla capogruppo La Cassa di Ravenna SpA con Provvedimento di Banca d'Italia del 31 maggio 2019.

L'Autorità di Vigilanza, con provvedimento SREP sopra richiamato, ha richiesto al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna di mantenere, su base consolidata, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*: - CET 1 ratio) pari al 7,53%, costituito dal requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), dal requisito aggiuntivo di Pillar 2 dello 0,53% e dal *buffer* di conservazione del capitale di cui all'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);

- Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER1 ratio) pari al 9,21%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (6%), dello 0,71% a fronte dei requisiti aggiuntivi di Pillar 2 e per la restante parte dal buffer di conservazione del capitale (2,5%);

- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'11,45%, costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2 ad esito dello SREP (0,95%) e per la restante parte dal *buffer* di conservazione del capitale (2,50%).

Tali ratios patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (**OCR**) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement ratio (**TSCR**) e della Riserva di Conservazione del Capitale (**CCB**).

I requisiti patrimoniali, su base consolidata, al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 **e al 30 giugno 2020**, sono i seguenti:

- CET 1 Capital ratio: 11,22% al 31 dicembre 2018; 11,853% al 31 dicembre 2019**, 13,263% al 30 giugno 2020;**

- TIER 1 capital ratio: 11,24% al 31 dicembre 2018; 11,857% al 31 dicembre 2019**, 13,267% al 30 giugno 2020;**

- Total Capital ratio: 15,34% al 31 dicembre 2018; 14,792% al 31 dicembre 2019**, 15,739% al 30 giugno 2020.**

A conclusione del ciclo SREP 2019-2020 a La Cassa di Ravenna non è stata applicata una nuova decisione sul capitale restando pertanto confermata quella comunicata alla Capogruppo con Provvedimento della Banca d'Italia del 31 maggio 2019.

In data 5 giugno 2020 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha comunicato a La Cassa di Ravenna S.p.A. l'avvio del procedimento per la determinazione del requisito minimo di passività soggette a bail-in (MREL, *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*[5]), ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990. Allo stato, il citato procedimento amministrativo risulta pendente e la sua conclusione è prevista entro 120 giorni dalla citata comunicazione di avvio;

[5] Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

entro la metà di detto termine sarà possibile, per il Gruppo La Cassa di Ravenna, presentare memorie e documenti. A conclusione del procedimento, con provvedimento dell'Autorità di risoluzione verranno comunicati i requisiti che rimarranno in vigore fino a nuova determinazione. Scopo del requisito MREL è quello di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

Premesso quanto sopra, il Gruppo La Cassa di Ravenna è tenuto a rispettare un requisito MREL pari al 5,91% delle passività totali e dei fondi propri ("*Total Liabilities and Own Funds* - **TLOF**")[6], equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2016/1450. Si evidenzia che tale requisito dovrà essere rispettato anche su base individuale dalla Capogruppo e dalle altre banche del Gruppo (Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.), in misura pari ai requisiti prudenziali minimi previsti a livello individuale (equivalenti, rispettivamente, al 5,2%, 3,9% e 3,6% del totale dei fondi proprie delle passività ammissibili).

Si evidenzia, inoltre, in relazione all'insorgenza dell'emergenza Covid-19, che in data 27 marzo 2020 la Banca d'Italia ha pubblicato la "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19" (disponibile sul sito www.lacassa.com nella sezione "Investors Relations – Assemblea") raccomandando alle banche sottoposte alla sua supervisione diretta, *inter alia*, che almeno fino al 1° ottobre 2020 le stesse non paghino dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Alla luce della summenzionata "Raccomandazione" il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 4 maggio 2020, ha recepito quanto sopra raccomandato dalla Banca d'Italia.

La suddetta deliberazione del Consiglio di Amministrazione è stata è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 giugno 2020.

Con comunicazione del 23 novembre 2020 la Banca d'Italia ha richiesto a tutti gli intermediari vigilati, tra i quali l'Emittente, una comunicazione avente ad oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post-Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato" chiedendo di condurre un'attenta autovalutazione del proprio modello di business, individuando analiticamente le iniziative ritenute più opportune per affrontare i cambiamenti strutturali in atto e mitigare gli impatti dell'attuale ciclo economico. Informazioni sono state richieste anche con riguardo agli interventi allo studio per la riduzione dello stock di NPLs e la razionalizzazione dei costi.

La Banca ha fornito risposta all'Autorità di Vigilanza con lettera del 29 gennaio 2021 in cui a valle dell'autovalutazione sul proprio modello di business ha sintetizzato i punti chiave delle iniziative che intende mettere in atto per fronteggiare i cambiamenti strutturali in atto, analiticamente individuate nel "Piano strategico 201 -2025".

Si evidenzia che impatti negativi sui requisiti prudenziali potrebbero derivare, tra l'altro, dalla sopravvenienza di fattori quali il peggioramento della qualità dei crediti, un deterioramento degli attivi, l'aumento del contenzioso o esiti dello stesso diversi da quelli preventivati, in seguito ad ulteriori richieste provenienti dall'Autorità di Vigilanza, nonché da fattori/eventi esterni non prevedibili al di fuori del controllo della Banca. Esempio paradigmatico di questi ultimi è la pandemia

[6] Con l'acronimo TLOF si fa riferimento al totale delle passività e dei fondi propri di una banca.

da Covid-19 in relazione ai cui effetti si rinvia allo specifico fattore di rischio 3.3.1 "Rischio connesso all'emergenza sanitaria da COVID-19" del ~~presente~~ Documento di Registrazione **e relativo Supplemento**.

~~L'Emittente ritiene che la rilevanza del rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale sia medio-alta.~~

Per informazioni ulteriori relative ai requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo bancario si rinvia Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pag. 231) incluso mediante riferimento nel ~~presente~~ Documento di Registrazione.

3.3.3 Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani

Al 31 dicembre 2019 l'86,8% circa del totale delle attività finanziarie del Gruppo e il 29,4% del totale dell'attivo consolidato del Gruppo è rappresentato da titoli di Stato italiano, mentre a fine 2018 il medesimo aggregato rappresentava l'88,8% del totale delle attività finanziarie e il 31,72% del totale attivo consolidato del Gruppo. ***Al 30 giugno 2020 l'86,7% circa del totale delle attività finanziarie del Gruppo e il 30,2% del totale dell'attivo consolidato del Gruppo sono rappresentati da titoli di Stato italiano, mentre a fine 2019 il medesimo aggregato rappresentava l'86,8% del totale delle attività finanziarie e il 29,4% del totale attivo consolidato del Gruppo****. Pertanto le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.*

Poiché l'esposizione della Banca verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta preponderante, l'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza media.

Le riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente. Tale rischio espone ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto ad altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca. **Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione degli impatti sull'economia italiana legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 che hanno recentemente determinato, e potrebbero in futuro determinare nuovamente, significativi peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* della zona dell'euro (il c.d. *spread*).**

~~Poiché l'esposizione della Banca verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta preponderante, l'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza media.~~

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 303 - 308), incluso mediante riferimento nel ~~presente~~ Documento di Registrazione.

3.3.4 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto all'andamento dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto negativo sul costo della raccolta, sul valore delle attività e passività del Gruppo e sul margine di interesse. Il verificarsi di tali circostanze, potrebbe comportare una pressione al ribasso del margine di interesse, nonché effetti negativi sul valore delle attività e passività detenute dal Gruppo, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

La Banca stima che detto rischio sia di rilevanza media.

L'attività del Gruppo La cassa di Ravenna è influenzata dalla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui si svolge la propria attività. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al l'incremento del rendimento degli attivi. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta. Al 31 dicembre 2019 l'assorbimento patrimoniale del rischio di tasso di interesse calcolato sul Banking Book è pari a 6,4 milioni di euro, in riduzione di circa 3 milioni di euro rispetto all'analogo valore registrato al 31 dicembre 2018 (9,5 milioni di euro).

~~La Banca stima che detto rischio sia di rilevanza media.~~

Per informazioni ulteriori relative al "rischio di tasso di interesse" si rinvia alla Parte E, della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg.373 e ss.), inclusa mediante riferimento nel ~~presente~~ Documento di Registrazione.

3.3.5 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di Vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente-consumatore. Il mancato rispetto delle molteplici normative applicabili ovvero eventuali mutamenti normativi e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente stima che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione sia di rilevanza media.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetta ad un'ampia regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente-consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali Autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero

eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA*) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può applicare a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Entrambi gli indicatori della Banca si collocano ampiamente al di sopra dei limiti minimi previsti dalla normativa. Inoltre, con la regolamentazione prudenziale di Basilea III è stato introdotto il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale della Banca. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado di indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3% a partire dal 28 giugno 2021.

Con riferimento agli indicatori di liquidità si rinvia al par. 3.3.7 ("Rischio di Liquidità") del ~~presente~~ Documento di Registrazione **e relativo Supplemento**.

~~L'Emittente stima che il rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione sia di rilevanza media.~~

Per ulteriori e più dettagliate informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale".

3.3.6 Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed alla modifica dei principi contabili applicati

L'Emittente è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti derivanti sia dall'entrata in vigore di nuovi principi contabili sia dalla modifica di quelli esistenti, in particolare per quel che attiene ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati

ed adottati nell'ordinamento europeo, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. In particolare la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 ha comportato un impatto negativo sul Patrimonio netto pari a -35,952 milioni di Euro. Per quanto riguarda invece la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16,

l'adeguamento del bilancio di apertura (al 1° gennaio 2019) a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 leases ha determinato un incremento delle attività ponderate a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso per 26,61 milioni di euro; l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato dunque un impatto negativo sul CET 1 dello -0,073 %.

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza bassa.

Alla data di prima applicazione del principio IFRS 9 (1° gennaio 2018), i principali impatti per l'Emittente sono derivati dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment (basato sul concetto di "*expected loss*" invece che sull'approccio di "*incurred loss*", precedentemente previsto dallo IAS 39), che ha determinato un incremento delle rettifiche di valore. A partire dal 1 gennaio 2018 è divenuta operativa l'applicazione del nuovo principio contabile. In sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di svalutazione (*impairment*) per le medesime. Il nuovo modello comporta un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all'ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore. Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Le società del Gruppo hanno informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di svalutazione introdotto dal principio contabile IFRS 9.

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 16 *Leases*, che ha sostituito il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni.

L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai precedenti principi.

In particolare per il Gruppo La Cassa di Ravenna sono rientrati nel perimetro (*in scope*) del nuovo principio un totale di 272 contratti, di cui 93 relativi ad affitti di immobili, 165 ad attrezzature hardware (ATM, Self TCR e *Cash management*) e 14 ad auto aziendali.

~~L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza bassa.~~

~~Per informazioni ulteriori relative all'applicazione del principio contabile IFRS 9 si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2018 alla pag. 277 e seguenti; per quanto attiene il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili", Sezione 2 della Nota Integrativa~~

~~al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 263 e ss.), inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.~~

3.3.7 Rischio di liquidità

È il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di ricevere fondi da controparti estere, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti al mercato si trovino a fronteggiare un maggiore rischio di liquidità.

Si precisa che l'Emittente ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia di rilevanza bassa.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018. Al 31 dicembre 2019 è pari al 338%, al 31 dicembre 2018. **Al 30 giugno 2020 l'indicatore è pari al 349%, rispetto** ~~è pari~~ al 338% **al**~~Al~~ 31 dicembre 2019 **e**~~,~~ **al 277%** al 31 dicembre 2018 ~~al 277%~~;

- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al **30 giugno 2020 è pari al 131%, rispetto al 128% al** 31 dicembre 2019 ~~è pari a~~ **e**~~,~~ **al 121%** al 31 dicembre 2018~~al 121%;~~

- Loan to Deposit Ratio ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al **30 giugno 2020 è pari al 81,8%, rispetto al** 73% alla data del 31 dicembre 2019 ~~è pari al~~ **e**~~,~~ al 76% **di** ~~al~~ fine 2018.

Sebbene la Banca abbia una larga quota di funding derivante dall'attività con clientela al dettaglio (*retail*), l'ammontare di titoli governativi italiani rappresenta una percentuale ancora elevata del portafoglio titoli ed espone pertanto la *counterbalancing capacity* (ovverosia, l'insieme di riserve di liquidità che può essere fonte di flussi di cassa potenziali per soddisfare il fabbisogno di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress) al rischio di un deterioramento del rating della Repubblica Italiana. La liquidità dell'Emittente potrebbe inoltre essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di ricevere fondi da controparti estere, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti al mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che nell'ambito della propria attività il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito al programma T-LTROs della Banca centrale europea (BCE) con l'obiettivo di ottenere raccolta di liquidità (funding) a tasso conveniente e durata certa. Al 31 dicembre 2019 la raccolta con BCE ammontava a 300 milioni di euro riconducibile all'operazione di rifinanziamento T-LTROs II, integralmente rimborsata anticipatamente il 25 marzo 2020. Nel periodo marzo-aprile 2020 il Gruppo ha partecipato alle nuove operazioni di finanziamento a più lungo termine LTROs annunciate dalla Banca centrale europea il 12 marzo 2020, caratterizzate da un costo del funding pari a-0,50% e scadenza 24 giugno 2020, per complessivi 800 milioni di euro. ~~Alla stessa~~ **In** data **16 giugno 2020** il

Gruppo ha partecipato alla quarta asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2023, per complessivi 1,1 miliardi di Euro; **nel mese di dicembre 2020 il Gruppo ha aderito alla sesta operazione T-LTRO III con scadenza 20 dicembre 2023, per ulteriori 290 milioni di euro**.

~~Si precisa che l'Emittente ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia di rilevanza bassa.~~

Per informazioni ulteriori relative al "rischio di liquidità" si rinvia alla Parte E, Sezione 4 – Rischio di Liquidità della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 384 ss.), incluso mediante riferimento al ~~presente~~ Documento di Registrazione.

3.3.8 Rischio di mercato

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio di mercato. Il rischio di mercato è riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza bassa.

Il portafoglio titoli dell'Emittente, composto in misura preponderante da emissioni di Stato italiane, al 31 dicembre 2019 così come al 31 dicembre 2018, è classificabile per la quasi totalità come portafoglio bancario (*Banking Book*). Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività o strumento derivato) possa modificarsi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard: (i) Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei *credit spread*; (ii) Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici; (iii) Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse; (iv) Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio; (v) Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo la cassa di Ravenna utilizza il metodo standardizzato del modello regolamentare per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e, ai soli fini gestionali si avvale del "*Value at Risk*" (VAR) che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza/probabilità.

~~L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza bassa.~~

Per informazioni ulteriori relative al "rischio di mercato" si rinvia alla Parte E, Sezione 2 par. 1.2 "Rischi di Mercato" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 373 ss.), incluso mediante riferimento nel ~~presente~~ Documento di Registrazione.

3.3.9 Rischio operativo

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo insiti nella sua operatività, tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere citati: frodi da parte di terzi, frodi, truffe o perdite derivanti da infedeltà di dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. L'eventuale verificarsi di uno o più di questi rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente reputa che detto rischio sia di rilevanza bassa.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) e di non conformità mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata dalla Banca mediante l'analisi delle perdite operative occorse e gli esiti dell'attività di *risk self assessment*. Nonostante l'Emittente presidi costantemente i propri rischi operativi, le misure e le procedure adottate dal Gruppo per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi, potrebbero risultare inadeguate ovvero potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (inclusi quelli citati precedentemente a titolo di esempio non esaustivo), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente nonché sulla sua reputazione.

~~L'Emittente reputa che detto rischio sia di rilevanza bassa.~~

Per informazioni ulteriori relative al "rischio operativo" si rinvia alla Parte E, Sezione 5 par. 1.4 Gruppo Bancario - Rischi Operativi della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 388 ss.), incluso mediante riferimento nel ~~presente~~ Documento di Registrazione.

3.3.10 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente e le banche del Gruppo devono ottemperare agli obblighi contribuivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti alle società del Gruppo aumentasse, la redditività del Gruppo diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca e del Gruppo ne risentirebbe in maniera negativa; ove venissero richiesti contribuiti straordinari alle società del Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

La Banca ritiene che detto rischio sia di rilevanza bassa.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello nazionale, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito (ivi incluso l'Emittente e le banche facenti parti del Gruppo) a favore del sistema bancario nel suo complesso.

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015,

gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "**FITD**") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione ("**SRF**"), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del Gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD. Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.
Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Si evidenziano di seguito gli ammontari dei contributi ordinari e straordinari sostenuti **al 30 giugno 2020:** ~~nel 2019~~:

- Deposit Garantee Scheme (DGS): **3,632** ~~2,380~~ milioni di Euro;

- Single Resolution Fund – contributo ordinario (SFR): **2,622** ~~2,293~~ milioni di Euro;

- Fondo nazionale di Risoluzione (FNR): **0,828** ~~0,840~~ milioni di Euro.

Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente (e al Gruppo) possa subire, in futuro, aumenti legati sia alla variazione delle variabili interne al Gruppo (ad esempio, l'ammontare dei propri depositi protetti), sia alla variazione di variabili esogene (ad esempio, future situazioni di crisi oggi non note o variazione dell'ammontare dei contributi versati dalle altre banche del sistema). Il verificarsi di tale circostanza, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, ridurrebbe la redditività del Gruppo ed inciderebbe negativamente sul livello della dotazione patrimoniale. Inoltre, non si può escludere che, anche in futuro, per effetto di eventi non governabili né predeterminabili, il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (**FIDT-SV**), il *Deposit Garantee Scheme* (**DGS**) e/o il *Single Resolution Fund* (**SRF**) si trovino a dover richiedere nuovi ed ulteriori contributi di carattere straordinario. Il verificarsi di tale circostanza, comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

~~La Banca ritiene che detto rischio sia di rilevanza bassa.~~

~~Per informazioni in merito ai citati obblighi contributivi ordinari e straordinari si rinvia al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 (pagg. 270 ss.), incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.~~

3.3.11 Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente

Il rating costituisce una valutazione sintetica della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari da parte di un'agenzia esterna e indipendente, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi. All'Emittente, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato assegnato alcun giudizio di rating.

L'Emittente reputa che il presente rischio abbia rilevanza bassa.

Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è la disponibilità immediata da parte dell'investitore di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.
~~L'Emittente reputa che il presente rischio abbia rilevanza bassa.~~

6. MODIFICHE AL CAPITOLO 4

I Paragrafi 4.1 "*Storia ed evoluzione dell'Emittente*" e il Paragrafo 4.1.4 "*Residenza, forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale*", si intendono modificati e integrati come segue

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è sorta il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dallo Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

[…OMISSIS…]

~~Al 31 dicembre 2019, la partecipazione de La Cassa di Ravenna Spa nella Banca di Imola Spa è conseguentemente aumentata all'89,84% (al 31 dicembre 2018 la partecipazione era al 81,25%).~~

Dal 19 ottobre al 9 novembre 2020 la Capogruppo La Cassa di Ravenna ha promosso un'Offerta di scambio volontaria avente oggetto massime n. 394.737 azioni ordinarie di Banca di Imola Spa (4,86 % del capitale sociale) e avente un corrispettivo massimo n. 300.000 azioni La Cassa di Ravenna per un controvalore complessivo massimo pari a 5.085.000 euro, già detenute nel Fondo Acquisto Azioni Proprie della Capogruppo. A fronte di n. 394.736 azioni Banca di Imola portate in adesione, sono state assegnate n. 298.838 azioni La Cassa di Ravenna. Dopo tale operazione, la partecipazione de La Cassa di Ravenna Spa nella Banca di Imola Spa è conseguentemente aumentata al 94,90%.

[…OMISSIS…]

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera, nella forma di società per azioni.

[…OMISSIS…]

Altri provvedimenti di rilievo sono:

- CRR II e CRD V

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della UE gli atti normativi del cd. "*Risk Reduction Measures Package*" per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD e dell'SRMR (su cui cfr. il passaggio dedicato), anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR II) che modifica il Regolamento 575/2013/UE (c.d. CRR) per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso parti centrali e verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e la Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del

Consiglio (c.d. CRD V) che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) per quanto riguarda: le società esentate dall'applicazione di tale normativa, le società di partecipazione finanziaria, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

I menzionati provvedimenti sono in vigore dal 27 giugno 2019; il Regolamento CRR II troverà applicazione a far data dal 28 giugno 2021 (ma talune delle sue previsioni troveranno un'applicazione anticipata o differita), mentre la trasposizione nel diritto interno della Direttiva CRD V dovrà avvenire entro il 28 dicembre 2020 e le misure di attuazione dovranno essere applicate dal 29 dicembre 2020 (ma talune previsioni troveranno un'applicazione differita).

- Accordi di Basilea III

Sono principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di Policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono l'introduzione – a partire dal 2019 - della riserva di conservazione di capitale (c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il Tier 1 ratio ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il Total Capital ratio ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi in Bilancio e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

- "DGSD" e "SRMR"

La Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o "DGSD") del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "SRMR"), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 ("SRMR II"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Iniziative a livello domestico ed europeo in materia di provisioning dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento alla gestione, il monitoraggio e la valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida "definitive" in merito alla gestione delle esposizioni non performing.

In sintesi il suddetto documento:

• definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento dei crediti deteriorati (NPL). Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. best practices a livello continentale;

• esorta le banche ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;

• costituisce la base per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche.

Si evidenziano di seguito le principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche della pandemia da virus "COVID-19":

In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l'Accordo tra ABI (Associazione Bancaria Italiana) e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.

In data 11 marzo 2020, l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:(i) Business Continuity Planning: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (contingency plans), compreso l'impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi; (ii) Market disclosure: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*, MAR); (iii) *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa sia quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se possibile e se non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale dell'esercizio 2020.

In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria volte a sostenere le condizioni di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono: i) la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) "ponte" da marzo a giugno 2020, ovvero otto operazioni aggiuntive condotte mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi (i.e., full-allotment), applicando un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso BCE (nel periodo -0,50%); ii) per quanto riguarda le operazioni OMRLT-III sono state introdotte condizioni considerevolmente più favorevoli rispetto a quelle precedentemente in vigore nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni in essere nel corso di detto periodo; iii) è stata decisa una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sarà resa disponibile sino alla fine dell'anno, assicurando un contributo notevole dei programmi di acquisto per il settore privato. Inoltre la Banca centrale europea, alla luce dell'aggravarsi dello scenario macroeconomico e al deteriorarsi delle prospettive di crescita, ha annunciato nella notte fra il 18 e il 19 marzo - al di fuori del calendario ordinario delle sedute di Politica monetaria - un ulteriore pacchetto di misure, proporzionato alle condizioni dei mercati finanziari e della situazione macroeconomica. In sintesi:

1. Piano emergenziale di acquisti denominato Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) per 750 miliardi di euro fino a quando la BCE riterrà terminata la "crisi da Coronavirus", in ogni caso non prima della fine del 2020 ~~(che si aggiunge agli acquisti già annunciato il 12 marzo per 120 miliardi euro da qui a fine anno);~~

2. Estensione della gamma delle attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto per il settore societario (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP) alla carta commerciale emessa da società non finanziarie;

3. Allentamento dei requisiti in materia di garanzie, apportando correzioni ai principali parametri di rischio nell'ambito del sistema delle garanzie con riduzione degli haircut applicati. E' stata inoltre

ampliata la portata degli schemi di crediti aggiuntivi (*Additional Credit Claims*, ACC) includendo i crediti relativi al finanziamento del settore societario.

In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto N. 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "Cura Italia"). Il Decreto, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale (artt. 1-18); Titolo II – Misure a sostegno del lavoro (artt. 19-48); Titolo III – Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario (artt. 49-59); Titolo IV – Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese (artt. 60-71); Titolo V – Ulteriori disposizioni (artt. 72-127). Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di "moratorie" o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.

In data 27 marzo 2020, l'organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (i.e. all'1 gennaio 2023) dei termini di attuazione del "pacchetto" Basilea III:

(i) con riferimento all'attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. output floor sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);

(ii) con riferimento all'attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;

(iii) con riferimento all'attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.

Sempre in data 27 marzo 2020, la Banca d'Italia, accogliendo l'invito della BCE, ha esteso alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta la Raccomandazione indirizzata nella stessa data dalla Banca Centrale Europea (BCE) alle banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.

In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto n. 23/2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (il c.d. "Decreto Liquidità"), con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.

In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l'utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (*Guidelines dell'EBA* del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio

prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l'aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e

- una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*). La Commissione propone misure "rapide" e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto rilancio") che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia, nella seduta del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea - nell'ambito di una complessiva ricalibrazione dei propri strumenti di politica monetaria - ha deciso di incrementare ulteriormente la dotazione del PEPP 500 miliardi di euro, innalzando il piano a complessivi 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino a fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo BCE condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre stabilito che gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (Purchase Asset Programme - PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.

Nella medesima seduta il Consiglio direttivo BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni di tasso considerevolmente più favorevoli. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei in essere alla data del 28 febbraio 2019. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle T-LTRO III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti idonei erogati.

Il Consiglio direttivo BCE ha deciso inoltre di istituire quattro ulteriori aste di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel corso del 2021, che seguiteranno a fornire un efficace supporto alla liquidità.

Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims - ACC), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, resteranno in vigore fino a giugno 2022.

[…OMISSIS…]

7.MODIFICHE AL CAPITOLO 6

I Paragrafi 6.1 "*Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente*" si intende modificato e integrato come segue:

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle imprese componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, chiude l'esercizio 2019 con utile **netto** consolidato pari a 20,615 milioni di Euro **e, al 30 giugno 2020, con un utile netto Consolidato di 4,308 milioni.**

Al ~~31 dicembre 2019~~ **30 giugno 2020** il Gruppo era così composto:

Capogruppo:

- La Cassa di Ravenna S.p.A., società bancaria con sede a Ravenna, chiude l'esercizio 2019 con un utile netto di 19,086 milioni di Euro; **al 30 giugno 2020 l'utile netto è stato pari a 9,726 milioni di Euro (al 30 giugno 2019 l'utile netto è stato pari a 11,39 milioni di Euro)**;

Società del Gruppo:

- Banca di Imola S.p.A., società bancaria con sede a Imola partecipata dal La Cassa di Ravenna S.p.A. ~~per l'89,84%~~ **al 90,02%.** Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997 e ~~chiude~~ **ha chiuso** l'esercizio 2019 con un utile **netto** di 1,751 ~~netto~~ ~~di~~ milioni di Euro**. Al 30 giugno 2020 chiude con un utile netto di 166 mila Euro (al 30 giugno 2019 l'utile netto era pari a 703 mila Euro). Si precisa che ad esito di un'Offerta di scambio volontaria promossa dalla Capogruppo dal 19 ottobre al 9 novembre 2020, la partecipazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella Banca di Imola Spa è aumentata al 94,90% come descritto al precedente par. 4.1**;
- Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria con sede a Lucca partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 94,08%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008, ~~chiude~~ **ha chiuso** l'esercizio 2019 con un utile **netto** di 1,044 ~~netto~~ ~~di~~ milioni di Euro**. Al 30 giugno 2020 chiude con un utile netto di 31 mila Euro (al 30 giugno 2019 l'utile netto era pari a 510 mila Euro)**;
- Italcredi S.p.A, società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata dalla Cassa **di Ravenna** per il 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006 e ~~chiude~~ **ha chiuso** l'esercizio 2019 con un **utile netto di 318 mila Euro. Al 30 giugno 2020 chiude con un utile netto di 318 mila Euro (al 30 giugno 2019 l'utile netto era pari a 840 mila Euro)**;
- Sorit S.p.A. – Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale con sede a Ravenna, è controllata dalla Cassa al 100%. Svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali.

Sorit ~~chiude~~ **ha chiuso** l'esercizio 2019 con un utile netto di 3,182 milioni di Euro**. Al 30 giugno 2020 chiude con un utile netto di 711 mila Euro (al 30 giugno 2019 l'utile netto era pari a 1,780 milioni di Euro)**;

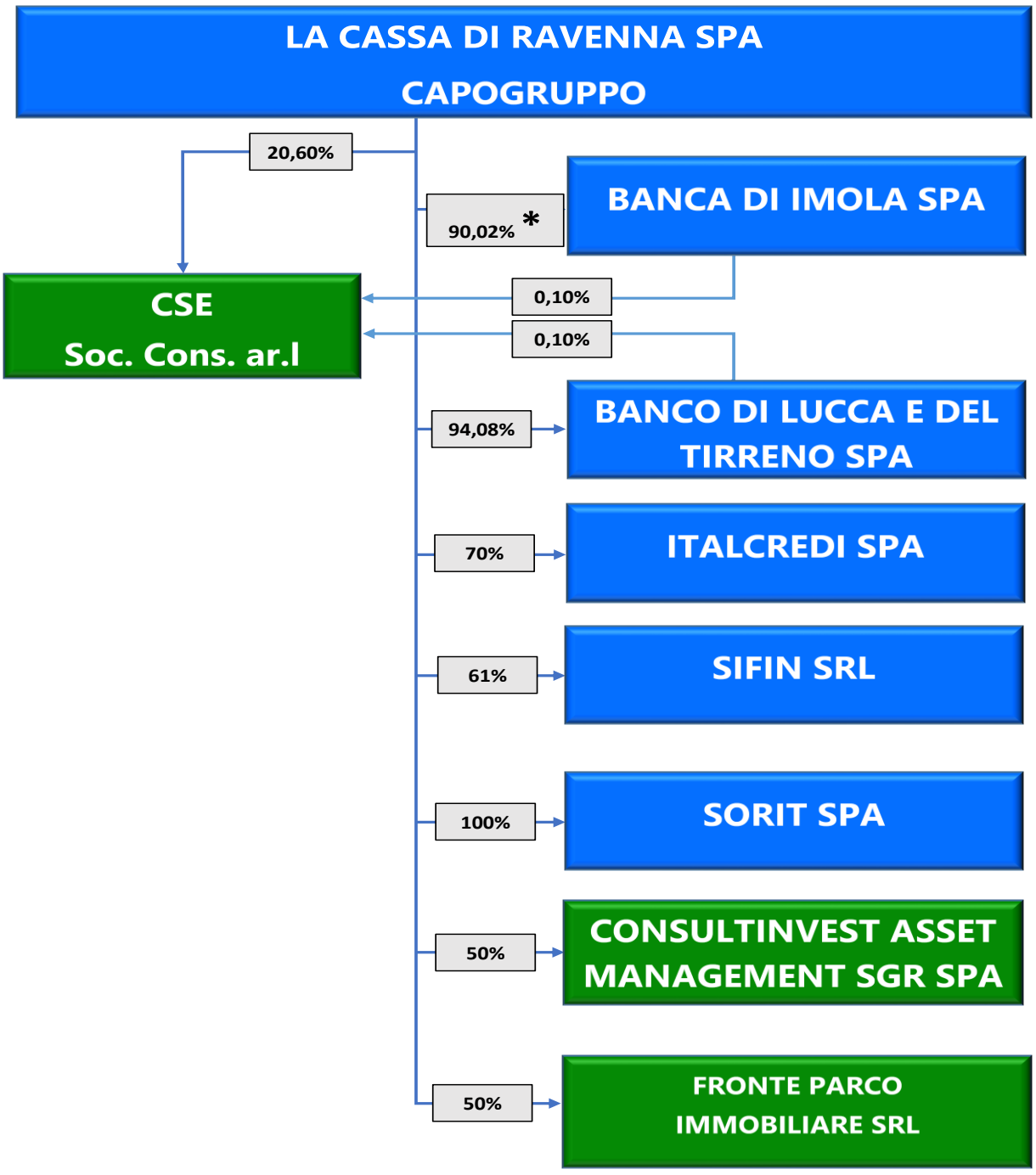
- Sifin Srl, società con sede a Imola, svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa per il 61%. La Sifin srl fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017 e ~~chiude~~ **ha chiuso** l'esercizio 2019 con una perdita di 992,914 mila euro**. Al 30 giugno 2020 chiude con un utile netto di 108 mila Euro (al 30 giugno 2019 l'utile netto era pari a 342 mila Euro)**;

Società collegate

- Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, con controllo congiunto paritetico, con altra società al di fuori del Gruppo, al 50%, ~~chiude~~ **ha chiuso** l'esercizio 2019 con un utile netto di 2,476 milioni di Euro**. Al 30 giugno 2020 chiude con un utile netto di 1,044 milioni di Euro (al 30 giugno 2019 l'utile netto era pari a 621 mila Euro)**;
- CSE Soc.cons.a r.l., società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), partecipata da La Cassa di Ravenna Spa al 20,60%, ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto consolidato di 12.835.209. **L'utile netto dell'esercizio 2019 è pari a 9,509 milioni di Euro**;~~Per il 2019 il Consiglio di Amministrazione del CSE ha deliberato un preconsuntivo con un utile netto di circa 8,7 milioni di euro~~;
- Fronte Parco Immobiliare Srl società con controllo congiunto paritetico al 50% per la gestione di una iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro. La società ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di 195,959 mila euro **e al 30 giugno 2020 chiude con una perdita di 100,997 mila euro (al 30 giugno 2019 aveva chiuso con una perdita netta pari a 96 mila Euro).**

Al 31 dicembre 2019 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 133 sportelli bancari, 11 sportelli esattoriali, 7 agenzie dirette e 66 agenzie indirette per Italcredi Spa, 1 sede per Sifin, avvalendosi della collaborazione di 999 dipendenti, di cui 879 operanti nel settore bancario, 40 in quello esattoriale e 80 in quello finanziario.

Di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Bancario **al 30 giugno 2020**:



- Società facenti parte del Gruppo Bancario consolidate integralmente
- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

*** Si precisa che ad esito di un'Offerta di scambio volontaria promossa dalla Capogruppo dal 19 ottobre al 9 novembre 2020, la partecipazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa nella Banca di Imola Spa è aumentata al 94,90%**

[…OMISSIS…]

8.MODIFICHE AL CAPITOLO 7

Il Paragrafo 7.1 "Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione" si intende modificato e integrato come segue:

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2019, data dell'ultimo Bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, si sono verificati i cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente indicati nello specifico fattore di rischio 3.3.1 "Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19" del presente Documento di Registrazione in relazione alla diffusione del COVID-19 e alle ripercussioni negative dello stesso sull'economia reale e agli impatti stimati dalla Banca in sede di aggiornamento del Budget.

[…OMISSIS…]

In data 18 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il nuovo Piano industriale contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. In dettaglio, il Piano Industriale contiene gli obiettivi dell'Emittente fino al 2024, con sviluppo dei dati previsionali al 2025, individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso nonché alla luce delle evidenze economiche più recenti in particolare degli sviluppi della pandemia da Covid-19 tutt'ora in corso, e delle raccomandazioni fornite dalla Banca d'Italia con comunicazione del 23 novembre 2020 avente oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato". Nella suddetta comunicazione l'Autorità di Vigilanza esorta gli intermediari a porre particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e prospettiche, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore. Il Piano Industriale contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni - anche basate su proiezioni fornite da Società esterne qualificate e indipendenti – in relazione allo sviluppo dello scenario macro-economico e all'evoluzione del contesto regolamentare. Tali previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze tipiche che caratterizzano l'evoluzione dello scenario macroeconomico, l'evoluzione del contesto regolamentare e la realizzazione delle azioni pianificate da parte del Management e degli Amministratori dell'Emittente.

Il Piano strategico si colloca in un contesto macroeconomico caratterizzato da un'elevata incertezza, anche perché si è in presenza di eventi che hanno pochi o alcun precedente nella storia. Il Piano - incentrato sull'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile del proprio

modello di business - prevede una crescita autonoma del Gruppo Bancario nelle province di riferimento, rafforzando la quota di mercato ed il numero dei clienti grazie al sostanziale mantenimento del numero delle Filiali, nonché su una rinnovata ed ampliata offerta di prodotti e servizi, anche grazie alla crescita dei canali digitali. Il Gruppo ha attuato ed intende perseguire ulteriormente un significativo frazionamento del rischio attraverso la riduzione dell'esposizione verso i settori che hanno manifestato nel recente passato le criticità maggiori (costruzioni e immobiliare). Le dinamiche di crescita nel comparto dei mutui per la prima casa (acquisto e ristrutturazione), anche attraverso surroghe e l'impegno verso i finanziamenti connessi ai bonus ristrutturazione, confermano l'impegno in tale direzione.

9.MODIFICHE AL CAPITOLO 9

Il Paragrafo 9.1 "Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente" si intende modificato e integrato come segue:

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente

[…OMISSIS…]

Principali attività svolte dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori de La Cassa di Ravenna S.p.A. aventi rilevanza per la stessa.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO	Presidente	Presidente Sifin S.r.l.
		Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Vice Presidente Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente NEXI PAYMENTS S.p.A.
		Consigliere NEXI SPA
		Consigliere FITD (in qualità di Presidente ABI)
		Componente del Consiglio di Gestione dello Schema Volontario (in qualità di Presidente ABI)
		Presidente ABI
		Vice Presidente Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Presidente Finanziaria Internazionale Holding Spa
		Componente del Consiglio Direttivo e Comitato di Presidenza Federazione delle Banche delle Assicurazioni e della Finanza Febaf (in qualità di Presidente ABI)
Grand'Uff. SARTI GIORGIO	Vice Presidente Vicario	Vice Presidente Sifin S.r.l.
		Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente Vicario SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Consigliere Italcredi S.p.A.
		Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	Socio Fondatore Studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners

		~~Presidente FIDEROUTSOURCING S.r.l.~~
		Presidente ASE Spa
		~~Presidente FIDERSERVIZI S.r.l.~~
		Consigliere PANTHEON.IT S.r.l.
		Amministratore Unico FULL SERVICES S.r.l.
		Sindaco effettivo GEOX S.p.A
		Consigliere MAGGIOLI S.p.A.
		Presidente OPPIDUM S.r.l.
		Consigliere Innova Partners Srl
		~~Consigliere Pantheon Italia S.r.l.~~
		Consigliere Valvitalia S.p.A.
		Consigliere Valvitalia Finanziaria S.p.A.
		Presidente Properties Italia S.r.l.
		Consigliere Prelios Sgr Spa
		Consigliere Marco Simone Golf e Country Club Spa
		Presidente Caltagirone Editore S.p.A.
Avv. BULGARELLI DANIELE	Consigliere Anziano	Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere Associazione Musicale Angelo Mariani Soc. Coop. Arl
Dott. ANGELINI GIORDANO	Consigliere	Consigliere Anziano Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	Consigliere Terme di Punta Marina S.r.l.
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Sifin S.r.l.
		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		~~Direttore Sanitario Daab S.r.l.~~
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A.
		Consigliere PROFILATI S.p.A.
		Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A.
		Consigliere Eku Sistemi Srl
		Socio Amministratore Pazzeti Società Semplice di Luigi Stortoni & C.
		Presidente S.I.M.E. S.r.l.
Dott.ssa MANCINI CHIARA	Consigliere	Dirigente ABI
		~~Consigliere ASTALDI S.p.A.~~
		Consigliere Cementir Holding S.p.A.
		Presidente Conciliatore Bancario Finanziario
		Componente ODV Leonardo Spa
		Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
Comm. PELLICONI EGISTO	Consigliere	Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		~~Sindaco Revisore CAPIT Scrl~~

Dott. POLETTO GIANCARLO	Consigliere	Vice Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A
		Vice Presidente Commissione Regionale del Piemonte ABI
		Consigliere Sifin S.r.l
Comm. Rag. SANSONI GUIDO	Consigliere	Amministratore Unico Costruzioni Adriatiche S.r.l.
Dott. ROGANTINI PICCO	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Stella Spa
		Consigliere CA.RO.SA Srl
		Consigliere Fondazione CESIFIN Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie
		Sindaco effettivo Caricentro Servizi Srl
		Sindaco effettivo Officine Mario Dorin Spa
		Presidente Collegio Sindacale Basalto La Spicca Spa
		Presidente Collegio Sindacale Unimatica Spa
		Sindaco Effettivo Caricese Srl
		Consigliere Fondazione HORNE
		Membro dell'Assemblea dei Delegati e della Commissione elettorale Società Reale Mutua Assicurazioni Torino
Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Liquidatore Libro aperto Nuove Edizioni Soc. Coop. Arl in liquidazione
		Sindaco Supplente Domus Nova S.p.A.
		Sindaco Supplente Casa di Cura S. Francesco
		Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A.
		Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. PASQUALI PAOLO	Sindaco Effettivo	Vice Presidente **Vicario** Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
		~~Consigliere CIALS Coop. Sociale~~
		Componente del Consiglio dei Delegati Consorzio di Bonifica di Secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo
		Presidente Collegio Sindacale Banca di Imola S.p.A.
		Sindaco Effettivo Fondazione Teatro Rossini
		Sindaco Effettivo Italcredi S.p.A.
Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE - Consorzio Servizi Bancari – San Lazzaro di Savena (BO)
		Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Vice Presidente SAPIR S.p.A. - Ravenna
		Consigliere Italcredi S.p.A.
		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

		Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere e Direttore Generale Sifin S.r.l

[…OMISSIS…]

9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse.

Le operazioni costituenti ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, obbligazioni di esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB o operazioni con parti correlate, sono disciplinate dal primo gennaio 2011 oltre che dalle rispettive norme di legge, da un apposito Regolamento approvato dalla Capogruppo e recepito da tutte le banche del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate formano oggetto di uno specifico regolamento denominato **"Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", originariamente redatto ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati.**

La procedura è stata aggiornata da ultimo con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 7 settembre 2020, a seguito della collocazione delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" nell'ambito della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte III - capitolo 11), con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.

~~"Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", inserito nell'ambito del Regolamento sui conflitti di interesse sul sito web dell'Emittente (https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Parti-Correlate). Tale regolamento è stato aggiornato nel mese di novembre 2010 assumendo la denominazione di "Procedura in materia di operazioni con parte correlate", al fine di recepire le disposizioni in materia dettate da Consob con Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010. Il documento è stato ulteriormente aggiornato con delibera della Capogruppo del 20 aprile 2012, in recepimento del nuovo Titolo V, capitolo 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" delle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" e da ultimo con delibera del 18 giugno 2018.~~

Per maggiore informativa si rinvia al capitolo "OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019 – pag. 399 sul sito www.lacassa.com.

10. MODIFICHE AL CAPITOLO 11

I Paragrafi 11.1.1 "*Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi*"; 11.3.2 "*Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione*"; 11.3.3 "*Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile*"11.4 "*Procedimenti giudiziari e arbitrali*" si intendono modificati e integrati come segue.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

[…OMISSIS…]

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 evidenzia un totale attivo consolidato in contrazione da 7.626,859 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 7.406,166 milioni di euro al 31 dicembre 2019. **Al 30 giugno 2020 l'attivo consolidato è pari a 7.998.392 milioni di euro in aumento rispetto a fine 2019.**

Si evidenzia che la rendicontazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario riferita alla data del 30 giugno 2020 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna in data 4 agosto 2020, rappresenta, alla data di redazione del presente Supplemento il riferimento più aggiornato in merito all'andamento economico e patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario.

Di seguito viene fornito lo schema di stato patrimoniale e di conto economico consolidato alla data del 30 giugno 2020. Detti schemi sono tratta dalla suddetta rendicontazione semestrale consolidata riferita alla data del 30 giugno 2020 che non è stata pubblicata in quanto non soggetta ad obblighi di *disclosure*.

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Principali dati patrimoniali *(importi in migliaia di euro)*	**31/12/2018 IFRS9**	**31/12/2019 IFRS9**	**30/06/2020 IFRS9**
10. Cassa e disponibilità liquide	30.164	218.542	**512.571**
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	173.226	183.820	**222.472**
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.760.493	1.685.776	**1.601.893**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.205.534	4.894.344	**5.237.474**
70. Partecipazioni	34.605	34.626	**32.174**
90. Attività materiali	83.965	104.178	**101.733**
100. Attività immateriali	20.348	20.592	**20.757**
110. Attività fiscali	132.512	115.210	**114.041**
130. Altre attività	186.012	149.078	**155.276**
Totale Attivo	**7.626.859**	**7.406.166**	**7.998.392**

Passivo

Principali dati patrimoniali *(importi in migliaia di euro)*	**31/12/2018 IFRS9**	**31/12/2019 IFRS9**	**30/06/2020 IFRS9**
10.Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	6.919.039	6.718.018	**7.240.187**
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.319	2.281	**2.125**
30. Passività finanziarie designate al Fair Value	23.958	22.770	**21.456**
60. Passività fiscali	6.156	8.172	**7.115**
80. Altre passività	188.767	165.018	**235.777**
90. T.F.R. del personale	10.647	10.761	**9.983**
100. Fondi per rischi ed oneri	15.217	12.750	**14.506**
120. Riserve da valutazione	235	3.534	**2.271**
150. Riserve	(37.072)	(30.016)	**-8.312**
160 Sovrapprezzi di emissione	128.534	128.783	**128.783**
170. Capitale	343.498	343.498	**343.498**
180. Azioni proprie	(11.669)	(7.701)	**-10.410**
190. Patrimonio di Pertinenza di Terzi (+/-)	18.704	8.120	**7.159**
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	19.527	20.178	**4.254**
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**7.626.859**	**7.406.166**	**7.998.392**

Conto Economico Consolidato

Il conto economico al 31 dicembre 2019 evidenzia i seguenti risultati:

- il margine di intermediazione si attesta a 201.111 milioni di euro, in crescita del 10,88% rispetto al precedente esercizio;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a 53,097 milioni di euro in significativa crescita (+30,64%) rispetto al precedente esercizio;
- conseguentemente, il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 146.480 milioni di euro, in crescita del 4,08% rispetto al precedente esercizio;
- i costi operativi si attestano a 118,784 milioni di euro, in diminuzione (-1,88%) rispetto al precedente esercizio;
- l'utile netto si attesta a 20.615 milioni di euro, in crescita dell'1,52% rispetto al precedente esercizio.

Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	**31/12/2019**	**31/12/2018**	**% Var**
Margine di interesse	95.269	96.468	- 1,24%
Commissioni nette	85.318	75.938	12,35%
Margine di intermediazione	201.111	181.381	10,88%
Risultato netto gestione finanziaria	146.480	140.737	4,08%
Costi operativi	(118.784)	(121.063)	-1,88%
Utile lordo	30.453	23.509	29,54%
Utile netto	20.615	20.306	1,52%

Il conto economico consolidato al 30 giugno 2020 evidenzia i seguenti risultati:

Principali dati di conto economico *importi in migliaia di euro)*	**30/06/2020**	**30/06/2019**	**% Var**
Margine di interesse	**44.159**	**48.373**	**-8,71%**
Commissioni nette	**35.617**	**42.786**	**-16,76%**
Margine di intermediazione	**91.162**	**97.393**	**-6.40%**
Risultato netto gestione finanziaria	**68.291**	**71.164**	**-4,04%**

Costi operativi	**(62.410)**	**(61.638)**	**1,25%**
Utile lordo	**6.469**	**9.649**	**-32,95%**
Utile netto	**4.308**	**5.886**	**-26,81%**

[…OMISSIS…]

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali

~~Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti, l'Emittente non ha pubblicato altre informazioni finanziarie.~~

L'Emittente ha pubblicato nel proprio sito internet alla sezione Investor Relations/Bilanci i principali indicatori patrimoniali ed economici e il prospetto di Stato Patrimoniale e Conto economico riferiti alla Capogruppo La Cassa, il documento denominato "Dati di sintesi al 30 giugno 2020", non sottoposto a revisione o a revisione limitata.

[…OMISSIS…]

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nei successivi Supplementi che siano state controllate dalla Società di Revisione

Il Documento di Registrazione **e il Supplemento** non ~~contiene~~ **contengono** altre informazioni che siano state controllate dalla Società di Revisione ad eccezione dei bilanci di esercizio 2019 e 2018 dell'Emittente entrambi sottoposti a revisione contabile completa **e delle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019 sottoposte a revisione contabile limitata ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1**. Si evidenzia che le relazioni con le quali la società di revisione ha espresso il proprio giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato relativi agli esercizi 2018 e 2019 si intendono incluse mediante riferimento nel ~~presente~~ Documento di Registrazione.

11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I dati finanziari contenuti nel presente Documento sono estratti dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, con le seguenti eccezioni:

- l'indicatore crediti deteriorati/totale crediti (*NPL ratio*) tratto dalle Segnalazioni armonizzate di Vigilanza al 31/12/2019 ~~e al~~, 31/12/2018 **e al 30/06/2020** (Segnalazioni FINREP);
- l'indicatore rettifiche di valore nette/finanziamenti alla clientela tratto dalle Segnalazioni armonizzate di Vigilanza **al 30/06/2020 e al 30/06/2019** (Segnalazioni FINREP);
- gli indicatori *Leverage Ratio*, LCR e NSFR, di natura gestionale non sottoposti a revisione contabile;
- l'importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziali e arbitrali, indicate al successivo paragrafo 11.4, dato gestionale non sottoposto a revisione.

11.4. Procedimenti giudiziali e arbitrali

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente (o le società del Gruppo) di dover sostenere esborsi di somme, in caso di esito sfavorevole, o parzialmente sfavorevole, degli stessi. In diversi casi vi è incertezza circa il possibile esito dei procedimenti in corso e l'entità dell'eventuale perdita effettiva: questi casi si riferiscono a procedimenti giudiziari per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non risulta determinato o determinabile per la natura della domanda o del procedimento o perché le questioni trattate sono oggetto di orientamenti giurisprudenziali mutevoli o contrastanti. Premesso

ciò, si precisa che il Gruppo accantona, tra i "fondi per rischi e oneri", la miglior stima delle probabili passività che potrebbero derivare dai procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrali in corso promossi dalle controparti. In particolare al 31 dicembre 2019 risultavano pendenti n. 36 vertenze giudiziali per un *petitum* complessivo pari a Euro 11.985.412,52 e accantonamenti al "Fondo per rischi e oneri" relativi a controversie legali per Euro 1.052.950,00**. Al 30 giugno 2020, per le Banche del Gruppo, risultavano pendenti n. 34 vertenze giudiziali per un *petitum* complessivo pari a Euro 11.254.442,23 e accantonamenti al "Fondo per rischi e oneri" relativi a controversie legali per Euro 1.076.950,00,** coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziali in corso e delle probabilità di soccombenza, per quanto ad oggi conosciuto.

Talune di queste vertenze, riguardando crediti della Banca, beneficiano anche di accantonamenti al "Fondo rischi su crediti".

Con lettera del 1° dicembre 2020, inviata dalla Banca d'Italia ad esito dell'analisi delle risposte fornite da La Cassa di Ravenna ad aprile 2020 e a novembre 2020 ai rilievi formulati in sede ispettiva, la suddetta Autorità di Vigilanza - nel prendere atto delle iniziative di rimedio avviate da La Cassa di Ravenna già in corso di ispezione (in particolare, interventi che si riferiscono al processo di gestione del credito deteriorato, al sistema dei controlli e alla pianificazione strategica) - ha richiesto di condurre una riflessione in merito all'attuale composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della capogruppo e, in generale, agli equilibri di gruppo, con riferimento alle controllate bancarie e non bancarie. Su tale tema, la Vigilanza si attende, che la Banca proceda all'elaborazione di un piano di successione volto a perseguire una maggiore differenziazione di genere e di esperienze nonché una graduale, ulteriore riduzione del numero dei componenti.

Nella suddetta comunicazione, l'Autorità di Vigilanza richiama inoltre l'attenzione al contesto esterno di riferimento che rimane complesso a motivo sia delle crescenti pressioni competitive, sia del prevedibile impatto negativo delle recrudescenze dell'emergenza sanitaria, in particolare sulla rischiosità creditizia. L'Autorità di Vigilanza richiama in proposito i contenuti della lettera del 23 novembre 2020, con cui la Banca è stata invitata a condurre un'autovalutazione del proprio modello di business individuando le iniziative ritenute più opportune per affrontare i cambiamenti strutturali in atto e mitigare gli impatti dell'attuale ciclo economico.

Con riferimento al processo creditizio, e in particolare alla gestione del credito deteriorato, l'Organo di Vigilanza evidenzia che già nel corso degli accertamenti ispettivi la Banca ha inasprito la percentuale di abbattimento sulle inadempienze probabili chirografarie, portandola dal 55% all'80%; sono stati disciplinati *haircuts* prima assenti per talune tipologie di garanzie ed entro la fine del 2020 è stato introdotto un approccio valutativo di tipo "*going concern*" con riferimento ai portafogli Corporate e PMI. Nell'evidenziare inoltre che lo stock lordo dei NPL del gruppo risulta diminuito a € 531 mln a giugno 2020 (era pari a € 570 mln a settembre 2019), l'Autorità di Vigilanza evidenzia che permane significativa l'incidenza degli stessi sul totale degli impieghi (12,1% considerando i soli crediti verso Clientela).

La Banca ha fornito riscontro alla Vigilanza in merito a quanto precede in data 29 gennaio 2021, impegnandosi a proseguire nella maggiore differenziazione di genere ed esperienze, anche nel campo dell'innovazione tecnologica e finanziaria. In relazione alla richiesta di riduzione del numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle controllate la Banca si è impegnata a darne evidenza all'Organo di Vigilanza già a inizio primavera 2021.

[…OMISSIS…]

11. MODIFICHE AL CAPITOLO 14

Il presente Paragrafo si intende modificato e integrato come segue:

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione **e relativo Supplemento**, l'Emittente renderà disponibili e possono essere consultati presso la propria Sede Sociale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Atto costitutivo;
- Statuto Sociale vigente dell'Emittente;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2019, che include il bilancio consolidato e il bilancio separato dell'Emittente;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2018, che include il bilancio consolidato e il bilancio separato dell'Emittente;
- Relazione della Società di Revisione riferita agli esercizi 2019 e 2018;
- **Dati di sintesi al 30 giugno 2020.**

La seguente documentazione è inoltre disponibile in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente agli indirizzi:

http://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf per lo Statuto sociale dell'Emittente;

https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci per i Bilanci dell'esercizio 2019 e 2018, e le relative Relazioni della Società di Revisione.

https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci per i dati al 30 giugno 2020 della Capogruppo La Cassa di Ravenna SpA.

Inoltre il ~~presente~~ Documento di Registrazione, la Nota Informativa **gli eventuali supplementi** e le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito emesso dalla Banca sono messi a disposizione del pubblico al seguente link: https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Obbligazioni

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà altresì disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, i comunicati stampa societari, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile agli Emittenti di strumenti finanziari diffusi presso il pubblico.